= Vedasi in 4a pagina =

Martedì, 16 Maggio 1922-An. LXIV - N. 116

ABBONAMENTI
Italia e Colonie
Anno L. 50, Semestre L. 26, Tr. L. 14
Per l'Estero
Anno Frs. 95.50, Sem. 50.25, Trim. 28
Centesimi 20 in tutto il Regno - Arretrato 30
CENT. 20
TELEFONI: Redazione e Amministr. 12-62 e 8-49 - Intercomunali 6 e 30. I manoscritti non si restituiscono.

LA NAZIONE

EDIZIONE DEL MATTINO

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA in FIRENZE, Via dei Martelli 2 e succursali, ai seguenti prezzi: Pubblicità in abbonamento L. 1.50 - Pubblicità occasionale L. 2.00 Avvisi finanziari e ufficiali L. 2 - Necrologie L. 3 - Cronaca L. 4 per millimetro di altezza, larghezza di una colonna.
Per gli avvisi economici vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. PAGAMENTO ANTICIPATO.
Le inserzioni di Relazioni di Assemblee, Società ecc. si ricevono esclusivamente all'Ammin. del Giornale: tariffa L. 4 il millimetro.
Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministr.: Via Ricasoli, 8 - Firenze

I russi accettano in massima le proposte degli Alleati per la riunione degli esperti

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Le decisioni di Domenica

GENOVA, 14, notte.

Dopo una giornata eccezionalmente laboriosa i delegati delle Potenze invitanti hanno concordato la onorata sepoltura della Conferenza.

Lloyd George, Facta, Schanzer, Barthou, Jaspar e il rappresentante del Giappone sono stati riuniti quasi in permanenza a Villa De Albertis. Sono state concordate le seguenti proposte:

Una Commissione mista di esperti sarà nominata per l'esame dei crediti, dei debiti e delle proprietà nazionalizzate dai Soviety.

All'Aja, il mese prossimo

E' stato deciso anche che la Commissione si riunirà all'Aja, perchè è città neutrale e perchè offre i maggiori mezzi e comodità. La data della riunione sarà fissata in un giorno che va fra il 15 e il 20 Giugno prossimo venturo. La durata dei lavori della Commissione mista non dovrà oltrepassare i quattro mesi. Scaduto questo termine, se l'accordo non sarà raggiunto, le Potenze ri[...] la piena libertà di azione.

[...] riguarda il patto provvisorio [...] aggressione è stato deliberato che [...]so debba essere firmato a Genova prima che la Conferenza termini i suoi lavori.

Il programma della Commissione che si adunerà a l'Aja

GENOVA, 15

I rappresentanti delle Potenze invitanti, della Polonia, Rumenia, Svezia e Svizzera si sono nuovamente riuniti stamani alle 11 sotto la presidenza dell'on. Facta per stabilire quale procedura convenga adottare in ciò che concerne la questione russa dopo la risposta della delegazione dei Soviety al «memorandum» del 2 maggio.

All'inizio della seduta di stamani della Sottocommissione, Barthou ha detto di avere saputo che nella serata di ieri la Delegazione russa aveva distribuito una nota diretta alla presidenza. Non sapeva se la nota in circolazione era esatta e desiderava ne fosse data conoscenza all'assamblea nel suo testo integrale. L'on. Schanzer ha confermato che ieri sera ad ora tarda era stata consegnata la nota di Cicerin e ne ha dato lettura. Il Ministro degli Esteri italiano ha inoltre riferito di avere conferito stamani col sig. Cicerin e di avere risposto a quest'ultimo verbalmente a proposito del-

presentanti all'Aja il 15 giugno 1922 per esaminare in quali condizioni la Commissione degli esperti agirà verso i russi. Il Presidente dovrebbe essere pregato di indirizzare un invito analogo agli Stati Uniti di America se mai si è accertato che essi sono disposti ad accettare.

3.o — I rappresentanti all'Aja decideranno della composizione della Commissione che sarà incaricata della condotta dei negoziati colla Commissione russa.

4.o — I Governi rappresentati agli scambi di vista preliminari, informati di queste discussioni, se non l'hanno già fatto faranno allora conoscere se intendono o no partecipare alla Commissione. Il rifiuto di un Governo non impedirà le riunioni della Commissione per conto degli altri Governi.

Tre mesi di tempo

5.o — Se in un termine di tempo di tre mesi, a partire dalla data fissata dalla clausola quarta del documento accluso, non hanno potuto essere presentate delle raccomandazioni connesse o se le raccomandazioni presentate non sono accettate dai Governi interessati, nel mese che seguirà la data delle dette raccomandazioni ogni Governo sarà libero di procedere ad un accordo separato col Governo dei Soviety russo sulle questioni previste dalla clausola terza del documento annesso.

6.o — Le Delegazioni si sono trovate d'accordo nel ricordare ai loro rispettivi Governi di non riconoscere o non appoggiare alcun accordo privato che prima del compimento dei lavori della Commissione di esperti o durante il mese che seguirà l'adozione delle loro raccomandazioni — se ve ne saranno — fosse concluso dai loro sudditi col Governo dei Soviety russi relativamente ai beni appartenenti anteriormente ad altri stranieri.

7.o — Il documento qui annesso, sarà comunicato alla Delegazione russa.

8.o — Le Delegazioni belga e francese hanno dichiarato che esse raccomanderanno ai loro Governi di aderire alle decisioni contenute nel presente processo verbale».

Ecco il progetto di clausole da comunicare alla Delegazione russa:

«1.o — Le Potenze suin[...]ate, cioè le Potenze che hanno invia[...] risposta al memorandum *russo, [...]he una Commissione sia nominata allo scopo di esaminare ancora le divergenze esistenti fra il Governo dei Soviety russo e gli altri Governi allo scopo di incontrarsi con una Commissione russa avente lo stesso mandato.*

2.o — Il 20 giugno al più tardi sarà comunicato al Governo dei Soviety russi la designazione delle Potenze rappresentate nella Commissione non russa col nome dei membri di questa Commissione e reciprocamente il nome dei membri della Commissione russa sarà comunicato agli altri Governi.

3.o — Le questioni che dovranno essere trattate da queste Commissioni comprenderanno tutte le questioni esistenti, concernenti i debiti, la proprietà privata e i crediti.

4.o — I membri delle due Commissioni dovranno trovarsi all'Aja il 26 giugno 1922.

5.o — Le due Commissioni si sforzeranno di arrivare a raccomandazioni connesse alle questioni private alla clausola terza.

Una larva di patto di non aggressione

6.o — Allo scopo di permettere che i lavori della Commissione si svolgano in tutta tranquillità e nell'intento di ristabilire la reciproca fiducia, saranno conclusi accordi fra il Governo dei Soviety russo da una parte e dall'altra gli altri Governi che vi avranno partecipato, allo scopo di astenersi da qualunque atto di aggressione contro i loro rispettivi territori e di astenersi da qualunque propaganda sovversiva. L'impegno di astenersi da qualunque atto di aggressione sarà basato sulla osservanza dello statu quo *attuale e resterà in vigore fino a che le questioni pendenti relativamente a certe frontiere in Europa non siano state regolate durante un certo periodo di tempo da determinare.*

L'impegno relativo alla propaganda obbligherà i Governi a non intervenire in alcun modo negli affari interni degli altri Stati, a non aiutare finanziariamente o in alcun altro modo le organizzazioni politiche negli altri paesi e a sopprimere sui loro territori tentativi tendenti a fomentare atti di violenza negli altri Stati o tendenti a turbare lo statu quo *territoriale o politico».*

ERMANNO AMICUCCI.

La formu[...] dell'ac[...]rdo raggiunt[...]

sto proposito di aver soprattutto cercato di evitare [...] difficoltà che venivano dai principi con[...]dditorii e contrari poichè è sempre più difficile intendersi sul principio che sul regolamento dei particolari pratici delle questioni che dovranno essere discusse coi russi.

La Delegazione russa interverrà, come abbiamo [...] domattina a discutere le proposte [...] Alleati e dei neutri. Si aveva l'inte[...]e di convocare l'intera Commissio[...] politica per dopo domani mercoledì. Ma siccome non si sa se i lavori della Sottocommissione di domani potranno essere terminati in giornata e se gli Stati Uniti avranno fatto conoscere la loro risposta ufficiale per domani, non è stata ancora stabilita definitivamente tale convocazione.

L'America interverrà

Se tutto andrà bene, se i russi domani accetteranno la risposta che loro si sottopone, la riunione della Commissione politica potrà essere indetta per mercoledì, e quindi per giovedì o per sabato potrà essere tenuta la seduta plenaria di chiusura della Conferenza.

Con l'intervento americano, che sebbene annunziato soltanto ufficiosamente si può ormai ritenere certo, la riunione dell'Aja assume una importanza eccezionale e potrà con molta minore difficoltà della Conferenza di Genova concludere forse la pace generale colla Russia dei Soviety.

ERMANNO AMICUCCI.

Importanti dichiarazioni di Rakowski

GENOVA, 15, notte

Il signor Rakowsky a nome della Delegazione russa ha fatto stasera le seguenti dichiarazioni:

«Noi siamo sempre in attesa di una risposta ufficiale per ciò che concerne le nostre proposte circa una Commissione mista alla quale sarebbe affidata la questione dei problemi finanziarii. Probabilmente questa risposta ci sarà data domani, perchè domani avrà luogo la seduta della Commissione politica. Finora non abbiamo che informazioni ufficiose. Esse dicono che invece di una Commissione mista, come noi avevamo proposto, si nominerà una Commissio[...] che rappresenterà gli interessi di tutte [...] e che un'altra dovrà es-

L' "Osservatore,, di D'Annunzio a Genova
Un lungo colloquio di Coselschi con Cicerin

GENOVA, 15, notte

Gabriele D'Annunzio ha inviato da diversi giorni a Genova, quale osservatore alla Conferenza internazionale, il suo segretario particolare capitano Coselschi. Per espresso desiderio del comandante, egli è ospite dell'on. Giulietti, presidente della Gente di Mare. Il capitano Coselschi ha preso contatto coi capi di diverse delegazioni ed ha avuto con alcuni di essi, specialmente con quelli che rappresentano popoli oppressi, diversi colloqui. Resulta fra l'altro che egli ha pure avuto un lungo colloquio con Cicerin, colloquio al quale fu presente e prese parte Giacomo Treves, del direttorio dei legionari fiumani. Si ignorano le ragioni che determinarono cotesto colloquio e il resultato.

Per quanto il Treves che il Coselschi siano stati assediati da molti giornalisti, per potere avere qualche notizia, essi mantengono il più assoluto riserbo.

Le ripercussioni della Confer. di Genova sulla nostra vita politica

ROMA, 15, notte.

Una nota di carattere ufficioso reca:

«Mentre si avvicina la fine della Conferenza di Genova, i circoli parlamentari esaminano le ripercussioni che l'andamento e i resultati del convegno potranno esercitare sulla nostra vita politica. Il pensiero della maggioranza può venire riassunto in questi punti:

1.o) Notevole aumento di autorità da parte del Gabinetto; notevolissimo aumento di prestigio da parte del Presidente del Consiglio on. Facta.

2.o) Acquisto di una posizione personale di primo ordine da parte del Ministro degli Esteri on. Schanzer.

3.o) Successo nazionale, per la signorile ospitalità, per la adatta organizzazione, per le condizioni dell'ordine pubblico e della attività parlamentare.

4.o) Successo internazionale, per l'azione esercitata con attività ed energia e svolta con abilità ed efficacia di fronte alle rappresentanze di tutta l'Europa.

5.o) Successo morale, per avere assunto un atteggiamento che si è palesato sempre più conforme alle profonde e universali aspirazioni dei popoli.

6.o) Intensificazione dei rapporti di amicizia dell'Inghilterra; realizzazione o preparazione di accordi economici con parecchi stati.

7.o) Sfatamento della minaccia bolscevica.

8.o) Avviamento [...]

Giornata di interrogazioni alla Camera

ROMA, 15.

Presidente del Vice-Presidente TOVINI. La seduta comincia alle 15.

La lotta dei partiti in Puglia

CASERTANO (Sottosegr. per l'Interno), risponde all'on. Majolo che l'ha interrogato circa i fatti di San Ferdinando di Puglia e l'incendio della Camera del Lavoro di Ortanova, e che ha deplorato la completa assenza dell'opera del Governo, assenza che permette ai fascisti protetti dalla Pubblica Sicurezza e dai carabinieri, di commettere ogni sorta di violenze contro quei lavoratori.

Il Sottosegretario CASERTANO dichiara che il Ministero ha disposto che le elezioni amministrative non abbiano luogo quando le condizioni dell'ordine pubblico non siano normali e che non siano accettate dimissioni di Consigli Comunali imposte da violenze. (Rumori, interruzioni all'Estrema Sinistra). Quanto alla P. S. essa compie il suo dovere come del resto ebbe a riconoscere altra volta lo stesso on. Majolo.

Monici contro Talli-Ruggeri-Borelli

CALO' (Sottosegr. per le Belle Arti), all'on. Monici dichiara che la Commissione permanente per l'arte lirica e drammatica ritenne opportuno incoraggiare la composizione di qualche Compagnia drammatica che potesse svolgere un programma ispirato a concetti veramente artistici.

In seguito a concorso la Commissione come corpo giudicante stabilì all'unanimità che alla Compagnia Talli fosse da assegnare la sovvenzione in rate successive avendo essa pienamente corrisposto alle norme del Bando di concorso ed avendo mantenuto gli impegni sulla costituzione della Compagnia e il programma da svolgere.

In seguito la Commissione in relazione allo stato di crisi generale che non poteva non influire anche sulla attività della Compagnia Talli, emise giudizio sospensivo sulla corresponsione della seconda rata, per ragioni di scrupolo e non già per dubbi circa la esecuzione degli impegni assunti.

Quanto all'agitazione nella classe teatrale, osserva che non tutta la responsabilità per il perdurare di tale agitazione, può ascriversi ai Capocomici della Compagnia Talli dei quali fu anche rifiutata una proposta di arbitrato.

MONICI. Lamenta che si continui la sovvenzione alla Compagnia Talli-Ruggeri-Borelli che in occasione della nota agitazione che tuttora perdura, ha assunto un atteggiamento manifestamente contrario alla continuità degli spettacoli e della formazione artistica della Compagnia, rifiutando, dopo una prima rottura delle trattative avvenute il 6 Gennaio, ogni ripresa di esse e obbligando i comici all'astensione perdurante della loro attività, e ciò tantopiù quando capocomici hanno respinto ogni forma conciliatrice della vertenza denegando persino l'intervento della Società degli Autori e dello stesso Segretario delle Belle Arti. Non è pertanto soddisfatto e si riserva di tornare in altra sede sulla questione ge-

Dalla Provincia di Firenze

Cronaca di Pistoia

Ufficio: Via della Madonna 21 p. p. - Tel. 2-16

Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente presso la Amministrazione de «La Nazione», Via Ricasoli, 8 - Firenze.

Il processo
per l'affare della Missione Militare a Vienna

Ci consta che il processo riguardante l'affare della Missione Militare a Vienna, che verrà discusso nella nostra città e che avrà inizio il 26 corrente, sarà presieduto e diretto dal generale Damiani comandante la Brigata Ancona e sosterrà l'accusa quale Pubblico Ministero il generale Ricci. Da Firenze verranno circa 12 giudici; moltissimi saranno i testimoni che dovranno essere interrogati e vari di questi vengono direttamente da Vienna. Al banco della difesa siederanno vari e valenti avvocati, tra i quali è pure l'on. Tommaso Brunelli.

Ci consta che il 22 corrente verranno qui vari ufficiali che hanno l'incarico di preparare l'aula giudiziaria, che come accennammo in precedente corrispondenza, sarà preparata nel salone del Teatro della «Casa del Soldato», nella Caserma «Umberto I».

Un chiarimento

Riceviamo e pubblichiamo:

«Ill.mo signor Direttore del giornale «La Nazione» - Firenze.

Nei numeri di ieri sera e di oggi del quotidiano da lei diretto, è stata pubblicata una notizia da Pistoia a riguardo di un mio amico e cliente, il signor Lazzaro Lazzeroni noto e stimato negoziante in detta città di rottami di metalli e stracci, talmente alterata ed esagerata, da divenire addirittura fantastica. In essa si parla nientemeno che di «cento quintali di esplosivi consistenti in capsule per pistole, per mitragliatrici ed altre armi e per fucile modello '91, di cui il signor Lazzeroni non avrebbe saputo giustificare la provenienza».

La verità è molto diversa. In mezzo ad una notevole partita di bossoli per fucile ed altre armi e pallottole in rottami, che il signor Lazzeroni aveva legittimamente acquistati dal Consorzio recupero materiali bellici, i RR. CC. hanno rinvenuto una piccola quantità di detti bossoli non esplosi, ma in tali condizioni di conservazione da essere assolutamente inadatti al loro uso naturale. Il signor Lazzeroni, condotto al Comando dei RR. CC. per spiegare il possesso e la provenienza di tali materiali, potè provare nel modo più luminoso la sua massima correttezza, onde è stato rilasciato immediatamente per ordine dell'Autorità giudiziaria.

Pregando la di lei cortesia di voler pubblicare subito la presente rettifica, a tutela del buon nome del signor Lazzeroni, la ringrazio anticipatamente e le porgo ossequi distinti. Devotissimo

Avv. Paolo Bazzani».

Tavolai comandante l'83.o fanteria, della istituzione del sabato sportivo, cioè giorno dedicato interamente agli esercizi ginnico-militari, ha ottenuto il più completo successo. Le varie gare si sono svolte sabato 13 corr. con un brillantissimo successo e il resultato finale è stato il seguente:

— Gruppo dei tre esercizi compresi nel programma delle gare di Trieste; vincitori: Allievi caporali.

— Gara di marcia chilometri 5, vinta dalla seconda compagnia in minuti 32.

— Gara di salto, vinta dalla seconda compagnia.

— Gara della salita alla fune, vinta dalla sesta compagnia.

— Gara di volteggio, vincitrice quarta compagnia.

— Gara di corsa veloce con ostacoli, vinta dagli allievi caporali.

— Gara di tiro alla fune, vinta dalla quarta compagnia.

— Gara di salto individuale, primo caporale Villani, metri 1,40; secondo e terzo a pari merito, soldato Pagnoni e caporal maggiore Lucchese, m. 1,38.

— Gara individuale di corsa veloce con ostacoli di m. 60, vinta dal soldato Marsiglia in 10" e 2/5, secondo caporale Cadoria.

I primi e i secondi vincitori delle suddette gare sono stati premiati con medaglie di bronzo. Il gagliardetto in questo primo sabato sportivo è stato vinto dagli allievi caporali. Come accennammo tale gagliardetto viene consegnato alla compagnia che otterrà la migliore classifica, e dopo un periodo di tempo rimarrà presso quella compagnia che per più volte lo abbia saputo conquistare. Gli allievi caporali furono vincitori anche nelle gare di canto.

Sabato prossimo si svolgerà un attraentissimo programma sportivo.

Cronaca rosa

L'altra mattina in casa del signor Carlo Lensi si svolse una gentile festa famigliare, per la celebrazione delle nozze della di lui figlia signorina Lia Lensi, col signor Gino Grazzini. La cerimonia religiosa si celebrò nella Chiesa della Cattedrale e ne furono testimoni i signori: Marradi Enzo e Vieri Giacomelli.

Durante la cerimonia il cognato della sposa, il tenore signor Silla Maestripieri, accompagnato all'organo dal prof. Nesi, cantò la «Preghiera» di Stradella e l'«Ave Maria» di Gounod, con arte fine e squisita, dando alla cerimonia una maggiore solennità.

Al Municipio funzionò da ufficiale di Stato Civile il consigliere cav. avv. Ardelio Petrucci, e furono testimoni per lo sposo il signor Bindo Bartoletti; per la sposa il vostro corrispondente Pietro Buongiovanni. Dopo la cerimonia in casa del signor Carlo Lensi fu servito un sontuoso rinfresco, al quale parteciparono i famigliari, e alcuni intimi amici della famiglia. Tra gli intervenuti, oltre il signor Carlo Lensi e la sua gentile signora Amalia, notammo la signora Ida Lensi-Maestripieri; le signorine: Maddalena Lensi, Lina Bartoletti, Erminia Volterrini, Margherita Bartoletti, Adua Quarcioni, e i signori: Ilio Lensi, Silla Maestripieri, Bindo Bartoletti, Enzo Marradi, Vieri Giacomelli, M.o Giovanni Martini, prof. Nesi, Pietro Buongiovanni, ed altri ancora.

La bella riunione si svolse in mezzo alla più schietta allegria, nè mancarono i brindisi pieni dei più sinceri auguri, e la lettura di un bellissimo sonetto del signor Bindo Bartoletti.

In questa lieta circostanza, alla gentile signorina vennero offerti cospicui, eleganti e artistici regali, e fiori magnifici in quantità indescrivibile. Alle 12 e mezza, la coppia felice partiva per il suo viaggio di nozze, accompagnata dai più sentiti auguri di felicità e di bene, auguri ai quali noi pure aggiungiamo i nostri più fervidi e sinceri.

Abbonatevi a
LA NAZIONE

Teatro del Fante

Venerdì scorso al Teatro del Fante ebbe luogo un trattenimento di varietà del quale furono esecutori esclusivamente i bravi militari dell'83.o Fanteria. Oltre ai vari pezzi reggimento sotto la direzione del Maestro Gambino, furono rappresentate scene drammatiche, musicali, bozzetti drammatici, scherzi comici brillantissimi, e vari altri numeri di varietà che deliziarono il numeroso uditorio che tributò larghi applausi ai bravi esecutori. Fu recitato un bellissimo monologo il «Fante» che ci dicono essere stato scritto dall'egregio cap. dott. Sodi, monologo che raccolse i più ben meritati applausi.

Per domani sera mercoledì i dilettanti filodrammatici della «Compagnia Città di Pistoia» rappresenteranno in questo teatro la «Cena delle Beffe» di Benelli. Tale rappresentazione si dà a beneficio del teatro stesso. Sarà quindi senza dubbio una serata magnifica.

R. Teatro Manzoni

Le rappresentazioni della «Loreley» al nostro R. Teatro Manzoni si succedono sempre col migliore dei successi e il pubblico in queste ultime sere ha cominciato a frequentare più numeroso l'elegante teatro, riconoscendo così come tale spettacolo sia degno della più viva considerazione. Naturalmente i migliori applausi sono rivolti ogni sera al tenore Folco Botaro, alle signorine Tavaris Tagide, e Laura Pollai, al baritono Elio Del Chiaro, al basso Paolo Nastasi, e al Maestro cav. Luigi Cantoni, nonchè a tutti gli altri che sono efficaci cooperatori del successo.

Stasera martedì la signorina Laura Pollai, darà la sua serata d'onore che siamo certi riuscirà un nuovo trionfo per la eletta artista nostra concittadina. Essa — come già accennammo — fino dalla prima sera di «Loreley» seppe imporsi al pubblico per la magnifica voce, per l'ottima dizione, e per la squisita interpretazione che sa dare al personaggio di «Anna» nell'opera del Maestro lucchese. Essa all'agilità e alla estensione dei suoi mezzi vocali che adopra con vivissima arte, unisce un sentimento artistico fine e squisito, e come nella medesima rappresentazione sulle scene del teatro di Venezia seppe riportare notevole successo, anche qui ha saputo, e sa mantenersi a quella fama che si è già conquistata. Dopo l'opera «Loreley» la signorina Pollai canterà il racconto della «Bohéme», «Mi chiamano Mimì» che interpetra con tanto sentimento artistico. Sarà quindi stasera un nuovo trionfo per la eletta artista.

Apparecchio musicale

Nel salone della Reale Fotografia del cav. Francesco Tuci avemmo occasione di ammirarvi esposto un bellissimo apparecchio ideato e confezionato dall'egregio nostro amico sig. Vittorio Trivero, e che nella sua applicazione ha dato eccellente resultato. A mezzo di una torbina si mettono in comunicazione tra loro vari tubi flessibili musicali, con tamburo, gran cassa e piatti. Per mettere in esecuzione questo apparecchio occorre una tensione da 120 a 200 volts, e richiede una corrente da 6 a 10 aruper.

SIGNA, 15. - In uno sfondo magnifico di luce e di colori hanno avuto luogo nel pomeriggio d'ieri solennissime cerimonie di onore per i caduti nell'imboscata del Porto di Mezzo e per le inaugurazioni del gagliardetto e fiamme del Fascio delle Signe. I paesi di Signa e Lastra a Signa erano adornati in tutte le piazze e per tutte le vie con magnifici festoni di verde, cinti da una infinità di bandiere e bandierine dai colori nazionali.

Col treno delle 12 e 25 cominciavano ad affluire i primi fascisti. Alla sede del Fascio l'ingegnere Nenciolini, l'infaticabile Segretario politico, riceve tutte le rappresentanze. Alle 14 arriva a Lastra la Musica di Montespertoli. La Sezione combattenti locale muove incontro alla rappresentanza dei combattenti di Montespertoli salutando. Quindi in ordine avviene l'ingresso in paese. La premiata Filarmonica «G. Rossini» offre un rinfresco alla Musica «Amedeo Bassi», ed il Presidente Cecioni ha parole di saluto per tutti i presenti.

Alle 15 preciso avviene l'incolonnamento: sono intervenute le seguenti rappresentanze:

Combattenti di Firenze con squadra «Cesare Battisti»; Combattenti di Lastra a Signa, Montespertoli, Sesto e Prato; Partito Nazionale Fascista con le Sezioni di Firenze (Squadra Mariani); Montelupo (Squadre Disperata, Gambacciani, Saccardi e Avanguardia); Empoli (Avanguardia e Disperata); Montespertoli (Avanguardia e Squadra); Capraia, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, Ginestra, Poggio a Caiano, Artimino, Comeana, Carmignano, S. Piero a Ponti, Fiano, Certaldo, Badia a Settimo, Scandicci, ecc.

Il numeroso corteo si snoda quindi per il Ponte con in testa la Musica di Montespertoli, muovendosi verso Signa.

Sono le 16 circa quando arriva a questa località. Sulla Piazza Umberto parla l'ing. Nenciolini Segretario Politico di Signa il quale presenta le madrine del gagliardetto e della fiamma della Disperata. La signorina Egle Cappiardi ha parole di sincera fede fascista ed il suo chiaro dire viene alla fine applaudito dai numerosi astanti. Parlano poi il Segretario provinciale Romagnoli e l'on. Capanni.

Il corteo si porta poi a Lastra in Piazza Garibaldi ove parlano l'ing. Nenciolini che anche qui presenta la madrina delle fiamme Saccardi e Migliorini. La signorina Maria d'Asnasch in un commoventissimo discorso esalta la figura dei valorosi giovani e consegna agli alfieri le fiamme. Anch'essa è applauditissima. Parlano poi il dottor Lombroso e l'operaio Cungi. Al Ponte a Signa parla ancora l'ing. Nenciolini e Giacomelli Persindo delegato regionale.

Al Porto di Mezzo dopo un elevato discorso di Giacomelli viene scoperta una lapide per ricordare il luogo dell'eccidio e dove cadde il Saccardi; un'altra lapide viene poi scoperta alla casa del fascista Migliorini che come sapete rimase qualche mese fa vittima di una terribile disgrazia. La lapide vuol ricordare in modo tangibile l'ospitalità data dai Migliorini nella tragica notte del 30 ottobre ai fascisti feriti ed al morto.

Il corteo si è sciolto a tarda ora. I fascisti con i mezzi a disposizione hanno fatto ritorno alle loro sedi.

DA FUCECCHIO

INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO FASCISTA NELLA FRAZIONE DI MASSARELLA

FUCECCHIO, 15. - Ieri nel pomeriggio è stato inaugurato a Massarella, frazione di questo Comune, il gagliardetto della locale sezione del P. N. F. Intervennero alla simpatica cerimonia i fascisti del capoluogo unitamente alle squadre *Pacini*, *Mariani* e *Disperata*, la sottosezione della limitrofa frazione del Galleno, le sezioni della vicina S. Croce sull'Arno e della Torre, nonchè l'Avanguardia Giovanile Fascista e la Gioventù Italiana di Fucecchio. Il corteo, formatosi ordinatamente riuscì in modo veramente ottimo. Alla bella cerimonia prestarono servizio le bande di Massarella e di Ponte a Cappiano.

Madrina del gagliardetto è stata la signora Galli maestra del luogo.

DA S. MARIA A MONTE

INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA DEL CIRCOLO EDUCATIVO DI TAVOLAIA

S. MARIA A MONTE, 15. (Eros) - Favorita da una splendida giornata primaverile in Tavolaia presso l'antico lago di Bientina, ha avuto luogo ieri l'inaugurazione del vessillo tricolore di questo Circolo di cui è stato fervido e tenace promotore il sig. Toti Eugenio. Alla simpatica cerimonia inspirata ai più alti sensi d'italianità e di patriottismo sono intervenuti numerose associazioni e rappresentanze dei dintorni.

Cronaca di Prato

Ufficio di corrispon: Via Altopascio 136, p. t.

L'inaugurazione
dell'Autoambulanza N. 2 alla Pubblica Assistenza "L'Avvenire"

Con una festa improntata alla più austera semplicità la Pubblica Assistenza «L'Avvenire» inaugurò domenica la sua seconda potente auto-ambulanza dotata di un motore «Fiat» della forza di 34 HP e capace di due lettucci per il trasporto degli infermi e di n. 8 posti per i militi di servizio. La festa inaugurale, senza sbandieramenti e senza frastuono, non poteva riuscire, nella sua intima ed austera semplicità più solenne per l'intervento del poeta concittadino Sem Benelli, del Commissario Prefettizio cav. avv. Municchi e di molte altre cospicue personalità cittadine nonchè delle sezioni di Figline, Maliseti, Montemurlo, Tobbiana, Tavola, S. Giusto, Vaiano con la squadra ciclistica ed il Comitato femminile, Santa Lucia, La Briglia, Cormignanella, Jolo, Galciano, Mezzana, Narnali, Pizzidimonte, Usella, Coiano, delle Pubbliche Assistenze «Croce d'Oro» di Prato e di Firenze e di altre rappresentanze e associazioni cittadine.

Dopo la cerimonia della consegna, prese per primo la parola il Presidente della Pubblica Assistenza «L'Avvenire» cav. Ciro Cavaciocchi he ebbe parole di ringraziamento per tutti gli intervenuti e per quanti contribuirono alla realizzazione dell'ardente desiderio dei militi e soci tutti.

PARLA IL POETA

Dopo il cav. Ciro Cavaciocchi si levò a parlare il poeta concittadino Sem Benelli al quale gli intervenuti, improvvisarono una spontanea ed affettuosa dimostrazione che durò alcuni minuti. Fattosi il silenzio Sem Benelli può iniziare finalmente il suo discorso che riuscì una delle sue più belle e magnifiche improvvisazioni.

Il poeta ebbe sublimi parole di amore e di fede pronunziando frasi che bisognerebbe rimanessero scolpite perennemente nel cuore degli uomini affinchè deponessero tutti gli antagonismi di arte per amarsi ed aiutarsi vicendevolmente senza distinzione di caste e di partiti.

Un vero uragano di applausi salutò la fine del poderoso discorso di Sem Benelli. Molti si congratularono con l'oratore. L'on. Angiolini che gli sedeva accanto si alzò per abbracciarlo e baciarlo con enfasi.

SEM BENELLI PROCLAMATO MILITE ONORARIO DELLA PUBBLICA ASSISTENZA «L'AVVENIRE»

Quando gli applausi furono cessati un milite della Pubblica Assistenza portò sul banco degli oratori l'artistico cofanetto in legno che racchiudeva il berretto di milite che i militi attivi della Pubblica Assistenza medesima intendono offrire a Sem Benelli.

Il prof. Canovai, Presidente della locale Associazione di Combattenti offre il cofano a nome dei militi, applaudito freneticamente. Sem Benelli nel ringraziare i m[ilit]i della

Vaiano che alcune fanciulle gli mostrano ponendosi alla sua destra. Con questo ebbe termine la simpatica cerimonia inaugurale ed i presenti con in testa le rappresentanze delle varie sezioni di campagna e della Pubblica Assistenza nonchè dell'autorità cittadine uscendo dal salone Municipale si ordinarono in corteo.

IL BANCHETTO

Alle ore 1 autorità, invitati e militi della Pubblica Assistenza si riunirono in numero di oltre 150 a banchetto nella sala del Teatro della Società Corale «Guido Monaco». Durante il banchetto regnò sempre la massima cordialità e schietta allegria.

La Maggiolata di domenica a Villa Beatrice

La Maggiolata pro Monumento ai caduti in guerra che ebbe luogo domenica a Villa Beatrice riuscì in tutto e per tutto degna dell'altissimo scopo che l'aveva fatta promuovere dall'attivo e solerte Comitato femminile. Il popolo vi accorse pieno di entusiasmo e di buoni intendimenti attratto dalla signorile e cordiale ospitalità offerta dai signori Magnolfi proprietari della magnifica Villa il cui parco era stato trasformato, da mani esperte e gentili, in un fantastico e incantato ritrovo per mezzo di innumerevoli luci tricolori e di lampioni giapponesi sapientemente e artisticamente disposti fra gli alberi e fra le aiuole fiorite.

L'attraente programma diviso in tre parti ebbe il suo completo e divertente svolgimento. alle ore 21 esso ebbe il suo inizio con l'entrata trionfale nel Parco del rinomato circolo Mandolinistico, vanto di gloria della città nostra, che con le sue bellissime, precise e originali esecuzioni mantenne per tutta la serata il carattere festoso alla Maggiolata, sotto l'abile e valente direzione del maestro Brunetto Bardazzi. Le esecuzioni del circolo Mandolinistico alternarono con quelle di un'altra scelta orchestrina, diretta dal maestro cav. Giovanni Castagnoli, disposta sulla terrazza della Villa e composta di ottimi elementi quali il prof. Giulio Borselli, prof. Omero Valleconi, Berretti ed altri.

Nell'esecuzione del bellissimo e variato programma si distinsero le signore Magnolfi, Mariotti-Barni, e le signorine Castagnoli e Flora Belli-Blanes che cantarono con grazia, con deliziosa voce e con fine interpretazione diverse fra le più belle romanze del repertorio delle opere antiche e moderne, riportando un vero successo e larga messe di applausi. Anche il tenore dilettante Silvio Pucci, che cantò alcune romanze fu vivamente applaudito dal numeroso uditorio. Uno schietto e addirittura trionfale successo riportarono i signori Bassi, con le sue indovinatissime imitazioni e macchiette di sua creazione, e Testi (Fultes) che eseguì delle esilaranti macchiette e degli arguti stornelli toscani, producendosi anche come comico musicale eccentrico di indiscutibile valore.

Ammiratissime ed applauditissime le signorine Ricci e Biagioni nell'esecuzione di un classico minuetto che danzarono in irreprensibile costume goldoniano con precisione di tempi e di movenze.

La signorina Vercelli sotto le vesti di una leggiadrissima zingara seppe attirare sotto la sua tenda di carattere zigano un gran numero di signore, signorine e signori desiosi di farsi predire l'avvenire.

La signorina Vercelli, terminato il suo faticoso lavoro di zingara, volle prodursi anche nelle vesti di ondina per eseguire con grazia e con precisione la danza delle ondine nella «Loreley» guadagnandosi così gli unanimi ed entusiastici applausi di tutti gli intervenuti. Inutile dire che tutti gli artisti ed artiste, danzatori e danzatrici improvvisati, si prestarono gentilmente. Anche il Circolo Mandolinistico e l'orchestra prestarono la loro opera gratuitamente.

il lancio di alcuni aereostati di carta non ebbe, a causa del forte vento, quell'esito e quell'effetto felice che le lanciatrici si ripromettevano. L'accensione di fuochi artificiali e di innumerevoli bengala chiuse l'indimenticabile serata ed il pubblico intervenuto accodandosi al Circolo Mandolinistico che si ritirò suonando allegre marcie, fece ritorno in città alle ore 1,30.

DA PERETOLA

FIERA DI BENEFICENZA

PERETOLA, 15. - Dopo il gradito intervento della locale Filarmonica «G. Verdi» ieri partecipò il Corpo Musicale Cattolico di Sesto Fiorentino, pur esso diretto dallo stesso maestro prof. Pietro Gagna, noto e stimato fra noi.

I locali della Fiera di Beneficenza di Periolo erano gremiti ed il successo di questa iniziativa è ormai assicurato. L'esecuzioni musicali, svolte a mezzo di variati ed applauditi programmi, incontrarono il consenso unanime.

TEATRO

Le rappresentazioni teatrali, nella vasta e bella Arena «G. Verdi» di Peretola, si inizieranno domenica prossima 21 corrente ad ore 21, dalla nota Compagnia Drammatica Italiana diretta dal sig. Alberto Bracaloni, gestione Baldi-Mauro.

DA MARRADI

LIBERA DOCENZA

MARRADI, 15. — Apprendiamo con vivo compiacimento che il prof. dott. Guido Pecherle, stimato ed apprezzato direttore di questo Ospedale, ha conseguito venerdì scorso con brillante successo, nell'Aula Magna della Facoltà di Medicina della vostra città, la libera docenza in Patologia speciale chirurgica svolgendo il tema: «Coxite e sua cura».

All'amico carissimo, al professionista retto e coscienzioso che tante simpatie seppe meritatamente conquistarsi nel nostro paese, giungano da queste colonne cordiali rallegramenti ed auguri di nuove vittorie.

Un bambino annegato in Mugello

BORGO S. LORENZO 15.

Ieri nel pomeriggio, il grazioso bimbo Mario Bassi, di appena tre anni e mezzo, eludendo la vigilanza della propria madre che era poco distante, si avvicinava fosse che trovasi nella spianata prativa della Villa di Serravalle e vi cadeva disgraziatamente dentro. Trasportato per breve tratto dalla corrente, il povero piccino annegava miseramente. Raccolse il corpicino ancor caldo del bimbo, il vigile notturno Bagiardi, che in bicicletta transitava sulla strada faentina e che aveva veduto l'infelice madre aggirarsi dolente presso il fosso quasi presaga della sventura accadutale.

Della grave sciagura fu avvertito cautamente il padre del bimbo che trovavasi a Firenze. Egli è un dipendente dei nobili signora Guiducci-Massani, proprietaria della Villa di Serravalle (popolo di Faltona).

Cronaca di Firenze

TELEFONI: Direzione e Ammistr. 2-49 e 13-62 — Intercom. 5e 19

Per la libertà di stampa

Sabato sera si è riunito d'urgenza il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa. Erano presenti i consiglieri: Enrico Barfucci, Corrado Carradori, Bruno Falaschi, Cipriano Giachetti, Guglielmo Malchiodi, Eliseo Marzi, Giuseppe Rossi, Nello Taddei; il consigliere federale Enrico Del Fabro, e Rodolfo Moretti per il Collegio dei sindaci. Aveva aderito, scusandosi dell'assenza, il consigliere Ferruccio Alessi.

Il Consiglio, dopo breve discussione, approvava il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Toscana:

riunitosi di urgenza per discutere in merito ad un incidente avvenuto la sera dell'11 maggio, nei locali del giornale *La Nazione*, in seguito ad una pretesa rettifica per parte di alcuni elementi che si erano identificati ed offesi per una pubblicazione di cronaca nella quale erano contenuti apprezzamenti generici all'indirizzo di alcune categorie di persone, con intento squisitamente morale;

esaminate tutte le circostanze che determinarono il fatto;

ritenuto che comunque si sia voluto tentare ai danni della Stampa una coercizione morale e materiale;

richiamandosi ai deliberati della Federazione della Stampa ed ai propositi formulati nel recente Convegno Nazionale indetto dalla Federazione stessa per la tutela della libertà di stampa;

deplora nel caso in esame la ...

e riaffermando il principio che nessuna violenza morale e materiale debba essere esercitata contro giornali, da organizzazioni o da privati singoli;

protesta vibratamente contro certi sistemi, i quali, mentre tentano d'impedire il libero esercizio della Stampa, mettono d'altra parte a repentaglio anche l'incolumità del giornalista;

ed invia la più affettuosa espressione di solidarietà a quei colleghi contro i quali si sono esercitate tali violenze.»

Quest'ordine del giorno veniva approvato all'unanimità. Si asteneva soltanto il consigliere Giuseppe Rossi.

Ringraziamo l'Associazione della Stampa per le espressioni di solidarietà formulate per i nostri colleghi in occasione di un doloroso incidente su cui il nostro giornale aveva ritenuto opportuno mantenere il silenzio per non venir meno alle nostre consuetudini vigilate da un sereno concetto della missione giornalistica.

La morte
dell'avv. Francesco Sangiorgi

Oggi alle 12,45, in una camera a pagamento dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova, ha cessato di vivere l'avv. Francesco Sangiorgi.

L'avv. Sangiorgi era affetto da tempo da una gravissima malattia allo stomaco. Ai primi del corrente mese le sue condizioni si aggravarono e per consiglio dei medici curanti venne ricoverato al nostro maggior Nosocomio.

Entrò all'Ospedale il 9 corrente e si affidò alle cure dell'amico suo on. prof. Gaetano Pieraccini, il quale lo riscontrò affetto da ulcere gastriche.

Sabato scorso fu operato dal prof. Stori. Aveva 61 anni ed era scapolo.

Francesco Sangiorgi era uomo di gran mente, di gran cuore e di manifestazioni artistiche squisite. Aveva un carattere alquanto difficile; era sprezzante: in vero, la superiorità della sua mente e della sua cultura potevano giustificare questo atteggiamento.

Ma nella vita degli uomini, che vogliono conquistare favore nella vita pubblica, è necessaria la considerazione del pensiero e dell'affetto della gente; la gente, che deve dare i voti, vuole essere affettuosamente trattata; e Francesco Sangiorgi era un uomo insofferente di vincoli che avrebbero potuto portarlo a conquistare una grande popolarità; e perciò non era molto cordiale con le persone.

Fu questa la ragione per la quale la vita pubblica di Francesco Sangiorgi ebbe manifestazioni e importanza inferiori al valore dell'uomo. L'uomo era veramente superiore per mente, per carattere, per senso politico; era deficiente di cordialità, di tatto, di benevolenza: appariva un violento e uno sprezzante per il suo speciale modo di fare; in fondo, era estremamente buono; ma quando rispondeva soltanto facendo spallate con le sue quadrate spalle, perdeva favore da parte di coloro che, fino ad un minuto innanzi, lo avevano considerato con pensiero affettuoso e di ammirazione. Era veramente un uomo da ammirarsi: aveva una cultura letteraria rarissima; era un giurista profondo; era un intelligente di arte, quali pochi possono vantarsi di esserlo, e possedeva una collezione di quadri e oggetti artistici che erano il suo amore; e in mezzo ai quali ritrovava le più belle soddisfazioni della sua vita; era anzi pericoloso sorprenderlo in mezzo all'ammirazione dei suoi quadri, perchè le accoglienze, che non erano mai molto affettuose, diventavano in questi momenti disastrose.

Ma l'uomo, a parte questa deficienza di tatto, si doveva imporre per la quantità delle altre doti perspicue che erano in lui.

Fu subito chiamato a partecipare ad Amministrazioni Pubbliche di Provincie e di Comuni; possedeva un bel patrimonio in varie regioni; e perciò fu in vari Comuni, specialmente della Romagna, esponente del partito democratico romagnolo. A Castelbolognese tenne il Sindacato con una abilità che fu informata alla politica più fina in mezzo ai contrasti fra repubblicani e socialisti; fu politica di squisito equilibrio fra i due partiti in lotta, in lotta spesso sanguinosa.

Pure a Poggibonsi ebbe importanti cause; ma a Firenze nessuno lo conosceva.

A Firenze avevamo avuto una Amministrazione Comunale battagliera, impersonata in Ippolito Niccolini la quale aveva svolta la sua azione in mezzo non a competizioni, ma a tumulti. Il Sindaco, che era veramente un uomo di violenza, presiedeva le adunanze del Consiglio sempre pronto a scendere dal suo banco con le pugna tese contro la minoranza: la minoranza non era meno violenta di lui; e per entrare ... , anche noi giornalisti ... impedire l'accesso alla sala del Dugento erano tanti, che le Autorità di P. S. non avevano potuto dare a tutti i capi-cordoni le necessarie istruzioni.

Fu impossibile continuare in questo sistema: l'Amministrazione Niccolini dovè cedere: cadde. Si fecero le nuove elezioni. Vinse un cosiddetto blocco di partiti popolari.

Ci mancava il Sindaco: c'erano tante personalità nei riusciti in quel blocco, ma tutte avevano qualche nota politica per ascendere alla suprema magistratura cittadina: uno era troppo socialista, un altro non era abbastanza socialista, un altro era ritenuto troppo lontano dal gruppo estremo; un altro aveva un'eredità di un errore politico non dimenticato; un altro aveva molto favore pubblico ma non consistenza mentale.

Fu nominato Sindaco Francesco Sangiorgi. A Firenze, tutti dissero: «Chi è?». Quasi nessuno lo conosceva. Invece la scelta, dato quel blocco, era la migliore che si poteva fare.

Francesco Sangiorgi manifestò subito le sue belle qualità di amministratore: impose immediatamente la sua autorità e la sua personalità. La qualità negativa del suo carattere, fu quella che gli fece dominare l'ambiente. Egli cominciò a farsi una Giunta di persone eminenti: tutti medici e professori di Università; qualche senatore. Nessuno si occupava di nulla e il Sangiorgi era il dominus: ci teneva ad essere lo czar, ed aveva nell'animo qualche cosa, non di bolscevico, perchè era un possidente che non avrebbe certo rinunziato alla sua ricchezza, ma di uomo dominatore; e dominò, durante la sua Amministrazione: d'altronde nessuno contestava che l'uomo era un vero valore e che tutto quello che si compieva, avveniva per sua iniziativa e per sua volontà.

Fu soprattutto piacevole, in quel periodo, la cura squisita di tutti gli interessi artistici fiorentini.

Ma il blocco popolare non andava bene; fra il Pescetti e il Sangiorgi ci fu un attrito; altri attriti ci furono con altri; il Sangiorgi non era uomo da sopportare insurrezioni nella sua maggioranza; e se ne andò. Si ebbe poi il Sindaco Chiarugi.

Il Sangiorgi tornò a vita privata; e le sue manifestazioni posteriori sono state tutte per l'arte, per la dottrina giuridica, per la pacificazione degli animi.

E' morto un uomo che meritava più affetto di quello che ha raccolto, un uomo che nella vita pubblica meritava più fortuna di quella che ha avuto; e meritava un riconoscimento delle sue virtù di animo e di mente e di carattere maggiore di quello che ha avuto.

In verità, l'aura popolare si conquista con arti che non sono superiori: a queste arti inferiori che danno il successo politico, mai ha voluto sottoporre Francesco Sangiorgi l'orgoglio dell'anima sua, ed è perciò che, nel suo partito, non ha avuto quella posizione che gli spettava.

Il tentato suicidio di una donna

Certa Isolina Oghi di Ubaldino, di anni 28, dimorante in via di Rimaggio 255, a Bagno a Ripoli, amoreggia da tempo con un carabiniere prossimo a congedarsi.

La relazione dura da circa 8 anni; la Oghi ha avuto un figlio ed attualmente si trova in stato interessante.

Ieri l'altro temendo da certe frasi dell'amante che egli intendesse abbandonarla, in un momento di sconforto ingerì una certa quantità di tintura di iodio.

Il delitto di Via Gioberti
La morte del Mantelli

Le condizioni del meccanico Luigi Mantelli — il disgraziato giovanetto aggredito la sera di sabato in Via Vincenzo Gioberti da sconosciuti e gravemente ferito a colpi di bastone — sono andate, malgrado le più amorevoli cure dei sanitari dell'Ospedale di Santa Maria Nuova, sempre più peggiorando e alle 7 dell'altra mattina, è deceduto senz'essere stato in condizione di articolar parola.

Il padre del povero giovane, nuovamente interrogato, ha confermato in tutti quei pochi particolari già noti quanto era a sua cognizione. Il pover'uomo ha ancora una volta dichiarato che il figlio aveva sentimenti patriottici e che nutriva vive simpatie per la causa nazionale e per quei partiti che si ispirano ad essa.

Il misterioso fatto è oggetto delle più alacri indagini della Polizia e dell'arma dei carabinieri. Funzionari e agenti investigativi fino dal momento in cui pervenne la notizia di questo impressionante episodio hanno iniziato tutte quelle ricerche possibili per addivenire alla scoperta degli autori.

Quel che racconta il compagno dell'ucciso.

L'altra mattina il giovane Latini, colui che si trovava al momento del brutale ferimento insieme al Mantelli, è stato interrogato dall'Autorità di Pubblica Sicurezza prima ed in seguito dai carabinieri.

Il Latini ha dichiarato di essersi trovato in compagnia dell'amico, e che verso le 22 si era diretto con esso al caffè «L'Unità» di Piazza Beccaria, locale questo frequentato dal padre della vittima.

Il Mantelli infatti aveva pregato l'amico di accompagnarlo per raggiungere il padre e rincasare quindi insieme, come era solito fare.

I due amici si trovavano allora in via Vincenzo Gioberti ed avevano di poco oltrepassato la via Cimabue, quando vennero avvicinati da due individui, che il Latini dichiara di non conoscere.

Costoro erano vestiti modestamente e portavano dei bastoni in mano. Dimostravano una venticinquina d'anni. Allorchè furono di fronte ai due giovanetti, uno dei due disse rivolgendosi al Mantelli: — Ohè! Come va, arditino?...

Il Latini ebbe l'impressione che il Mantelli conoscesse l'individuo, che lo interpellava, anche perchè gli tese la mano e dopo avergli dato la buona sera rispose: — Non c'è male...

Aveva appena terminato di pronunziare queste parole, che l'altro individuo, rimasto in disparte e silenzioso si diede a roteare il bastone dirigendo i colpi contro il disgraziato meccanico.

Nel contempo l'altro si avventava contro di lui e solo allora il Latini, giudicando di non poter far fronte ai due forsennati, si dava alla fuga.

Queste le dichiarazioni dell'amico della vittima.

Due arresti

Le indagini della Polizia per lumeggiare le causali per le quali è stato compiuto l'efferato delitto di via Vincenzo Gioberti per identificarne gli autori continuano con grande alacrità. Le dirige personalmente il centrale, traevano in arresto il ventottenne Paris Tonnini fu Antonio, dimorante in via de' Pepi n. 71 e Enrico Vigni di Alfredo di anni 25, dimorante in via Fiesolana. n. 56.

La Polizia mantiene il più grande riserbo sull'interrogatorio dei due arrestati. Sappiamo però che i due funzionari continuano nel raccogliere elementi e nell'effettuare perquisizioni delle quali si ignorano i resultati.

"Gatto Bigio" e altri sei pregiudicati arrestati dai carabinieri

Nella notte di sabato il maresciallo Niccolini, comandante la squadra investigativa dei carabinieri, con i brigadieri Santelli, Magini e Tori, gran parte dei militi componenti la squadra stessa si recarono nel quartiere di San Frediano per procedere all'arresto di sette noti pregiudicati.

Fra questi era anche il tristemente noto Corsani Guido, detto «Gatto Bigio», del quale, come per gli altri ricercati i carabinieri erano in possesso di tanti mandati di cattura.

I militi, divisi in varie pattuglie, operarono simultaneamente, riuscendo a trarre in arresto tutti i componenti la ladresca combriccola.

Oltre «Gatto Bigio» sono stati arrestati anche i pregiudicati Cesare Montini, Attilio Masi e Ferruccio Mariottini e altri tre loro compagni.

Tutti costoro debbono rispondere di furti compiuti nei territori di Scandicci, Galluzzo e in altre località.

Dopo una breve sosta nella camera di sicurezza del Comando della Legione gli arrestati vennero tradotti al Carcere delle Murate, dove restano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

COMMISSIONE ELETTORALE DEL COMUNE — La Commissione elettorale comunale terrà seduta pubblica in una sala dell'Ufficio «Liste elettorali», in Palazzo Vecchio il dì 18 maggio corrente a ore 17,30.

ECHI DI CRONACA

AVVISO

L'Odontoiatra A. Sbrocchi dottore in chirurgia dentaria dell'Università di Washington, avverte la sua distinta clientela che ha trasferito il gabinetto da via Porta Rossa in via Nazionale N. 11, (angolo via Fiume).

MOTRONE (Viareggio)
PENSIONE ASTORIA - Prossima riapertura
Per prenotazioni: Via Venezia, 10 - Firenze

GITE A VALLOMBROSA A TARIFFA RIDOTTA

GIOVEDI' E DOMENICA partenza alle 7.15 dalla Stazione di Firenze S. M. N. ritorno alle ore 19.03. Prezzo dei biglietti andata e ritorno fra Firenze e Saltino (Vallombrosa) I.a Cl. L. 46,40, II.a Cl. L. 39,40, III.a Cl. L. 23,40.

2.a Fiera Campionaria di Napoli
16-30 Settembre

Le adesioni si chiudono col 30 giugno, e bisogna inviarle alla Sede del Comitato esecutivo in Napoli, via Acquari N. 1. Stand lire 1600; terreno nudo L. 50 a